



il giornale dello Spinone

N° 82 - Marzo 2014

SERRATO, ALLUNGATO O SPINTO?

di Cesare Bonasegale

La definizione del trotto dei Continentali italiani.

L'evoluzione degli Spinoni che stanno eguagliando le doti stilistiche del Bracco italiano.

Serrato, allungato, lungo e veloce, oppure spinto... come definireste questo trotto?

Lo standard di lavoro – che Bracco italiano e Spinone condividono – diceva un tempo che il loro trotto era “serrato” e (con tutto il rispetto per gli storici estensori



di quel documento) era una solenne sciocchezza: il trotto serrato è fatto di battute a ritmo molto rapido che è incompatibile con la fase di sospensione degli arti tipica dell'andatura dei fermatori italiani, com'è chiaramente visibile in questa foto.

Poi lo standard ha fatto un passo avanti definendo questo tipo di trotto “lungo e veloce”, che è meglio, ma una volta ancora non descrive la fase di sospensione che conferisce velocità, malgrado il palese intervallo temporale fra una battuta e l'altra.

Infatti la possente spinta impressa dal posteriore è la peculiare caratteristica del trotto delle razze da ferma italiane, per cui accelerazione e decelerazione si determinano aumentando o diminuendo la potenza propulsiva della sgambata e quindi la fase di sospensione degli arti.

Né è molto meglio la definizione di “trotto allungato”, suppergiù per le stesse ragioni.

Ecco perché, dovendo definire il trotto prodotto dalla *spinta* del posteriore, ho deciso di chiamarlo “trotto spinto” che, pur se come definizione è di per sé astrusa, è l'unica concettualmente connessa con l'azione che determina la fase di sospensione degli arti.

Lo standard dello Spinone dice però che “il suo trotto sarà tipico anche se scaturisce da sgambate relativamente più contenute”. Ed era una considerazione valida fino a qualche anno fa, ma ora non più: e la foto qui sopra riprodotta ne è la lampante dimostrazione.

Vi ricordate quando c'era chi criticava alcuni Spinoni perché “braccheggianti”? E sarebbe come dire

che una ragazza ha il difetto di essere troppo bella!

Ad essere sinceri gli Spinoni col trotto come quello della foto sono ancora pochi... ma ci sono... e sicuramente saranno sempre più numerosi, perché è un comportamento trasmesso geneticamente come carattere recessivo, che

la selezione non mancherà di rendere sempre più frequente.

Quindi il commento che li definisce “braccheggianti” sarà sempre più inopportuno e privo di significato.

E allora, la differenza fra Bracco italiano e Spinone è solo nel pelo?

In pratica, direi di sì. Se però si vuole sofisticare, si può ancora notare un'incollatura dello Spinone leggermente più corta e di conseguenza una minore mobilità della testa durante la cerca.

Ma son quisquiglie che tenderanno anch'esse a scomparire nel prossimo futuro.

Dopo di che l'incomparabile fascino, l'eleganza e la bellezza dell'azione venatoria del Bracco italiano non sarà più la caratteristica esclusiva di questa razza... ma sarà pienamente condivisa dal cugino Spinone.